

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2021



Comune di Trevenzuolo
Provincia di Verona

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;

- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio
Lo Stato Patrimoniale
Il Conto Economico

La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di Trevenzuolo

Provincia di Verona

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

Popolazione Legale Censimento 2011		2731
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (2020)		2741
- di cui maschi	1418	
- di cui femmine	1323	
- nuclei familiari	1047	
Popolazione al 1 gennaio 2021		2741
Nati nell'anno 2021	25	
Deceduti nell'anno 2021	19	
saldo naturale	6	
Immigrati nell'anno 2021	125	
Emigrati nell'anno 2021	107	
Popolazione al 31 dicembre 2021		2765
Popolazione al 31 dicembre 2020		2741

DATI AL 31/12/2021 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	0
Frazioni geografiche (n.)	3
Superficie Comune (Kmq)	27
Superficie urbana (Kmq)	1.66
Lunghezza delle strade esterne (Km)	8
- di cui in territorio montano (Km)	-
Lunghezza delle strade interne (Km)	14
- di cui in territorio montano (Km)	0
Piano urbanistico comunale approvato	Piano degli interventi approvato con d.c.c 41 del 16/12/2019
Piano urbanistico comunale adottato:	-
PUO insediamenti produttivi:	-
- industriali	-
- artigianali	-
- commerciali	-
Piano urbano del traffico:	no
Piano energetico ambientale comunale:	no

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo del Comune di Trevenzuolo (VR) è stato deliberato con delibera di giunta n. 43 del 13 maggio 2019 e nel quale sono state individuate tre Aree organizzative per l'ente:

- Area Amministrativa;
- Area Tecnica;
- Area Contabile

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

Comune di Trevenzuolo

Provincia di Verona

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.850.548,00	1.912.595,04
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	389.796,85	254.112,70
TITOLO 3	Entrate extratributarie	278.205,49	271.312,93
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	142.273,61	103.432,60
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	250.000,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	444.000,00	253.513,32
	TOTALE TITOLI	3.354.823,95	2.794.966,79

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni
TITOLO 1	Correnti	2.493.243,98	1.478.299,24
TITOLO 2	In conto capitale	891.482,69	214.911,57
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	117.000,00	115.499,86
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	250.000,00	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	444.000,00	253.513,52
	TOTALE TITOLI	4.195.726,67	2.062.224,19

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.10 del 30/03/2021.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023.	36 Giunta Comun	09-04-2021
ART. 3 COMMA 4 D.LGS. 23.06.2011 N. 118 RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSI	38 Giunta Comun	15-04-2021
VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023	16 Cons.Comunal	26-05-2021
VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023	55 Giunta Comun	20-05-2021
VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023.	23 Cons.Comunal	30-06-2021
ASSETAMENTO GENERALE DI BILANCIO E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2021	31 Cons.Comunal	28-07-2021
VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023.	92 Giunta Comun	01-09-2021
PRELEVAMENTO FONDO DI RISERVA	95 Giunta Comun	09-09-2021
VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023	37 Cons.Comunal	13-10-2021
Variazione al Bilancio di Previsione 2021-2023	40 Cons.Comunal	15-11-2021

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2021, con deliberazione della Giunta Comunale n. 28 del 07-04-2022 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2021.

Nel corso del 2021 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi € 234.260,27.

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.774.838,90
RISCOSSIONI	(+)	141.285,42	2.192.145,12	2.333.430,54
PAGAMENTI	(-)	787.785,05	1.511.768,59	2.299.553,64
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(-)			2.808.715,80
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(-)			2.808.715,80
RESIDUI ATTIVI	(+)	164.650,82	602.821,67	767.472,49
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	373.528,40	550.455,60	923.984,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			73.577,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			210.384,64
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 ⁽²⁾	(-)			2.368.241,67

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2021
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	€ 434.295,80
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 606.642,45
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 283.962,62
SALDO FPV	€ 322.679,83
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ -
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 70.698,29
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 117.211,41
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 46.513,12
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ 434.295,80
SALDO FPV	€ 322.679,83
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 46.513,12
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 234.260,27
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 1.330.492,65
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021	€ 2.368.241,67

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2021

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	1.289.682,70
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	510.284,73
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	466.747,11
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	312.650,86

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	312.650,86
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	- 17.315,64
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	329.966,50

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate						
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)						
Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio N (con segno + ¹)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio N	Variazioni accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b) + (c) + (d)
	Fondo anticipazioni liquidità					-
						-
	Totale Fondo anticipazioni liquidità	-	-	-	-	-
	Fondo perdite società partecipate					-
						-
	Totale Fondo perdite società partecipate	-	-	-	-	-
	Fondo contenzioso					-
	FONDO CONTENZIOSO	127.111,21	-	-	17.315,64	109.795,57
	Totale Fondo contenzioso	127.111,21	-	-	17.315,64	109.795,57
	Fondo crediti dubbia esigibilità ¹²					
10728	Fondo crediti dubbia esigibilità	32.032,79	-	494.224,73	-	526.257,52
	Totale Fondo crediti dubbia esigibilità	32.032,79	-	494.224,73	-	526.257,52
	Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)					-
						-
	Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	-	-	-	-	-
	Altri accantonamenti ¹³					
	Fondo accantonamento indennità di fine mandato del sindaco	1.659,38	-	1.660,00	-	3.319,38
10728/1	Fondo garanzia debiti commerciali			7.800,00		7.800,00
	Fondo rinvii costitutivi	13.701,41	-	14.400,00	-	28.101,41
	Totale Altri accantonamenti	15.360,79	-	23.860,00	-	39.220,79

Capo di sezione	Direc.	Capitale di prima sezione	Direc.	Risorse vincenti nel risultato di amministrazione al 31/12/N	Risorse vincenti applicate al bilancio dell'Esercizio N	Risorse vincenti accertate nell'Esercizio N	Impieghi vincenti N finanziati da risorse vincenti accertate nell'Esercizio N e da quote vincenti del risultato di amministrazione	Fondo plus, min. al 31/12/N finanziato da risorse vincenti accertate nell'Esercizio N e da quote vincenti del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincenti/ e rimborsazione del vincente su quote del risultato di amministrazione e cancellazione di residui passivi vincenti del risultato di amministrazione	Cancellazione dell'Esercizio N di impieghi finanziati dal fondo plus/min. vincenti/ e rimborsazione del vincente sull'Esercizio N e di impieghi nell'Esercizio N	Risorse vincenti nel bilancio al 31/12/N	Risorse vincenti nel risultato di amministrazione al 31/12/N
				tot	det	tot	det	tot	det	det	det	det
Totale risorse vincenti da legge												
	Fondo risorse vincenti			12.081,88	12.081,88	-	12.081,88				-	-
21019	Trasferimento per Finanziamento Fondazioni		Fondo Finanziamento Fondazioni	133.075,16	107.756,19	-	107.756,19				-	25.318,97
Totale risorse vincenti da legge (10)												
				145.157,04	119.838,07	-	119.838,07	-	-			25.318,97
Totale risorse vincenti da trasferimenti												
	Trasferimento Cooperazione per IMU-Turismo		Fondo IMU-TURISMO	109,66							-	109,66
	Trasferimento Cooperazione COSAP-TOSAP		Fondo Trasferimento COSAP-TOSAP	410,10							-	410,10
25029	Trasferimento per Piano Centrale Direzione		Piano Centrale Direzione	-	3.076,60						3.076,60	3.076,60
Totale risorse vincenti da trasferimenti (12)												
				519,76	3.076,60			-	-		3.076,60	3.076,60
Totale risorse vincenti da contributi												
	Fondo da donazioni		Fondo da donazioni	250.000,00							-	250.000,00
											-	-
											-	-
Totale risorse vincenti da finanziamenti (13)												
				250.000,00				-	-			250.000,00
Totale risorse vincenti da altre fonti												
	Finanziamento attribuito dal Piano		Scalco Tesoro								151.565,08	151.565,08
	Finanziamento attribuito dal Piano		Piano Centrale Direzione								112.111,13	112.111,13
											-	-
Totale risorse vincenti da altre fonti (14)												
											263.676,21	263.676,21
Totale risorse vincenti da altre fonti (15)												
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
Totale risorse vincenti (16)												
				145.676,80	119.838,07	3.076,60	119.838,07	-	-		866.747,11	712.581,11
Totale quote accertate riguardanti risorse vincenti da legge (tot1)												
Totale quote accertate riguardanti risorse vincenti da trasferimenti (tot2)												
Totale quote accertate riguardanti risorse vincenti da finanziamenti (tot3)												
Totale quote accertate riguardanti risorse vincenti dal Piano (tot4)												
Totale quote accertate riguardanti risorse vincenti da altre fonti (tot5)												
Totale quote accertate riguardanti risorse vincenti (tot6) (tot1+tot2+tot3+tot4+tot5)												
				0							0	0
				0							0	25318,97
				0							1076,60	1569,16
				0							0	250000
				0							163676,21	163676,21
				0							0	0
				166717,11							166717,11	712581,11

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate									
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)									
Capitolo di entrata	Descriz.	Capitolo di spesa	Descriz.	Risorse destinate agli investim. al 1/1/N ¹	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio N	Impegni exerc. N finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione ²	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/N finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti ¹ o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/N
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f) = (a) + (b) - (c) + (d) + (e)
	Avanzo applicato agli investimenti e non impegnato al 31 dicembre 2021			42106,42	0	31655,46	0	0	10450,96
45025	Proventi per concessioni edilizie				4679,97				4679,97
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
Totale				42106,42	4679,97	31655,46	0	0	15130,93
				Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)					
				Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)					15130,93

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2021, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2022 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione e' sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

A1) Sanzioni codice della strada (art. 208, l. 285/92), per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento – art. 4ter D.L. 16/2012:

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, al totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

A2) Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili: come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

A4) vincolo di legge relativo a Fondo produttività anni precedenti

A5) Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplicazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2 .

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto

(principio 3.23);

2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);

3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il debito. Il vincolo e' destinato alla realizzazione di investimenti; (principio 5.2, lett. e);

4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

Si riportano pertanto gli approfondimenti con cui sono determinati i rispettivi vincoli previsti dai principi contabili.

1) Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

2) Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

3) Vincoli derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193. Considerato che nel riaccertamento

sono stati eliminati dei residui passivi derivanti da impegni per opere mai realizzate le cui fonti di finanziamento erano entrate di natura straordinaria. Pertanto si preferisce vincolare tali risorse alle opere che l'amministrazione intende portare avanti già nel corso dell'esercizio 2022.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge	25.318,67
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	
Vincoli per trasferimenti correnti	3.569,36
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	0,00
Vincoli da indebitamento	250.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	463.696,51
TOTALE FONDI VINCOLATI	742.584,54

FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di

dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti. L'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 526.257,52**.

B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la

costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. Si ritiene opportuno accantonare a tale fondo € 48.385,06 a cui si aggiungono in via del tutto prudenziale 40.000,00 € per potenziali interessi passivi e spese legali relativamente ad una richiesta di risarcimento, per il quale è in corso una causa, da parte del Consorzio di Bonifica Veronese. Inoltre a fronte di una vecchia richiesta di risarcimento da parte dell'Agenzia delle Entrate per una mancata notifica effettuata dal Comune di Trevenzuolo per € 21.410,51. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare complessivo del Fondo Contenzioso ammonta complessivamente a 109.795,57€.

B3) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

Il d.l. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa. Con tale operazione straordinaria si consente agli enti territoriali di ricostituire immediatamente le risorse di cassa necessarie ad onorare, indistintamente, debiti pregressi correnti e in conto capitale per i quali avrebbero dovuto essere già previste in bilancio le idonee coperture finanziarie. Il debito verso gli originari creditori si converte in un debito pluriennale verso la Cassa depositi e prestiti, equivalente sul piano economico ma maggiormente sostenibile in quanto la restituzione delle somme anticipate viene diluita nel tempo in modo da riallineare progressivamente la cassa con la competenza.

La sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive

modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, *"utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

Il Comune di Trevenzuolo (VR) non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di

amministrazione.

B4) Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

B5) Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo comprende

- Rinnovi contrattuali € 28.101,41
- TFM Sindaco € 3.319,38.
- Fondi Rinnovi Contrattuali € 7.800,00

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.
--

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La parte del risultato di amministrazione destinata agli investimenti ammonta complessivamente a 15.130,93€.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 935.252,32

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	742.584,54
FONDI ACCANTONATI (B)	€	675.273,88
FONDI DESTINATI (C)	€	15.130,93
FONDI LIBERI (D)	€	935.252,32
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	2.368.241,67

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2021 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	8.511,76
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.438.020,67
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.478.299,24
<i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		83.181,88
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	73.577,98
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	115.499,86
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		779.155,35
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	83.181,88
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		862.337,23
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	510.284,73
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	3.050,60
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	349.001,90
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	(-)	- 17.315,64
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		366.317,54

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	151.078,39
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	598.130,69
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	103.432,60
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	214.911,57
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	210.384,64
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+ E1)		427.345,47
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	463.696,51
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE	-	36.351,04
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE	-	36.351,04

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.289.682,70
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		510.284,73
Risorse vincolate nel bilancio		466.747,11
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		312.650,86
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-	17.315,64
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		329.966,50

Gestione di Cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2021				2.774.838,90
Riscossioni	+	141.285,42	2.192.145,12	2.333.430,54
Pagamenti	-	787.785,05	1.511.768,59	2.299.553,64
FONDO DI CASSA risultante				2.808.715,80
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0.00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2021				2.808.715,80

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, non vi è alcuna quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2021.

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2020				2.296.579,91
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	29.215,91	1.410.483,10	1.439.699,01
II	Trasferimenti	10.000,00	251.593,00	261.593,00
III	Extratributarie	25.029,07	222.507,22	247.536,29
IV	Entrate in c/capitale	74.458,44	54.679,97	129.138,41
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria			
VI	Accensione di prestiti			
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria			
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.582,00	252.881,83	255.463,83
TOTALE		141.285,42	2.192.145,12	2.333.430,54
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	398.113,64	1.095.284,80	1.493.398,44
II	In conto capitale	312.541,78	69.365,02	381.906,80
III	Per incremento attività finanziarie			
IV	Rimborso Prestiti		115.499,86	115.499,86
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria			
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	77.129,63	231.618,91	
TOTALE		787.785,05	1.511.768,59	2.299.553,64
FONDO DI CASSA risultante				2.808.715,80
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021				2.808.715,80

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Il Comune di Trevenzuolo non ha fatto ricorso a forme di anticipazione di tesoreria.

1.5 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2021, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

	<i>2015 e precedenti</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>Totale</i>
Titolo 1	24.145,58	0,00	0,00	0,00	0,00	1.384,37	502.111,94	527.641,89
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.500,00	2.519,70	18.019,70
Titolo 3	0,00	0,00	638,85	0,00	0,00	34.561,05	48.805,71	84.005,61
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	24.929,30	24.858,60	37.000,00	48.752,63	135.540,53
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	389,56	0,00	0,00	0,00	0,00	1.243,51	631,69	2.264,76
Totale	24.535,14	0,00	638,85	24.929,30	24.858,60	89.688,93	602.821,67	767.472,49

	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1	2.450,00	0,00	28.548,60	75.553,08	36.533,62	134.261,74	456.620,72	733.939,46
Titolo 2	0,00	0,00	7.841,25	1.535,75	34.121,38	10.630,22	336.375,24	441.515,32
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	213,00	0,00	2.716,67	0,00	1.303,00	6.364,56	21.894,61	32.491,84
Totale	2.663,00	0,00	39.106,52	77.088,83	71.958,00	151.256,52	814.890,57	1.207.946,62

1.6 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2021, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.139.435,95	868.829,95	1.280.437,16	1.912.595,04
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	693.026,22	653.742,35	420.780,29	254.112,70
Titolo 3 - Entrate extratributarie	162.375,83	163.020,08	200.813,63	271.312,93
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	188.443,64	264.291,62	190.642,55	103.432,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	0,00	189.361,46	255.383,76	253.513,52
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	493.964,00	177.364,52	695.725,56	234.260,27
Fondo pluriennale vincolato	181.384,04	697.858,80	591.406,80	606.642,45
TOTALE ENTRATE	2.858.629,68	3.014.468,78	2.348.057,39	3.635.869,51

TITOLO PRIMO

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Rendiconto
	2021
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	1.422.961,69
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	489.633,35
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00
Totale	1.912.595,04

IMU – IMU Violazioni

Le entrate da versamenti in autoliquidazione IMU sono in linea con le previsioni assestate del bilancio e con il gettito atteso sulla base delle stime fatte dall'ufficio tributi. Va precisato che a partire dal 2019 la TASI è stata unificata nell'IMU. L'ammontare complessivo accertato nell'anno 2021 ammonta ad € 1.912.595,04.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'

Il tributo è in concessione e l'ammontare accertato nell'anno 2021 ammonta ad euro 3.060,00.

FONDO DI SOLIDARIETA'

Entrata

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilita 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 506.141,08

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2021			C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
A1	Quota 2021 per alimentare il F.S.C. 2021, come da DPCM in corso di perfezionamento.	212.013,19	C1	Ristoro abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	49.918,85
			C2	Ristoro agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	1.295,55
			C3	Ristoro agevolazione I.M.U. terreni.	62.156,53
			C4	Assegnazione 80 mln "Gettito riscosso - T.A.S.I. ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232 del 2016.	0,00
B1+B5 del 2020	F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche.	513.054,27	C5	Quota F.S.C. 2021 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	113.370,93
B2	Integrazione 2021 effetto aggiornamento agevolazione enti terremotati su riduzione 1200 mln; art. 1, comma 436-bis, L. 190 del 2014.	578,39	C6	Rettifica 2021 per abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini.	-14,92
B3	Attribuzione compensativa da correzioni puntuali 2020.	-13,69	C7	F.S.C. 2021 spettante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro T.A.S.I. inquilini (C5 + C6).	113.356,00
B4	F.S.C. 2021 calcolato su risorse storiche (B1 + B2 + B3).	513.618,96			
B5	Quota F.S.C. 2021 pari al 45% di B4, assegnata ai comuni delle 15 regioni a statuto ordinario sulla base delle risorse storiche.	231.128,53	D1	Totale F.S.C. 2021 (B6+C7).	460.749,43
B6	Quota del 55% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire ai sensi dell'art.3 del DPCM in corso di perfezionamento.	282.490,43	D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232 del 2016.	0,00
B7	Quota F.S.C. 2021 55% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale 2021.	116.264,90	D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232 del 2016.	6.095,20
B8	Totale F.S.C. 2021 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	347.393,43	D4		
QUOTE COMPENSATIVE					
B9			D5	Totale F.S.C. 2021 compreso correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	466.844,64
B10			D6	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln. sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016.	7.282,12
B11			D7	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016.	32.563,78
B12			D8	Totale F.S.C. 2021 compreso incrementi (D5 + D6 + D7).	506.690,54
B13			D9	Accantonamento 5,923 mln per rettifiche 2021 (da detrarre).	549,46
			D10	Totale F.S.C. 2021 spettante al netto dell'accantonamento (D8 - D9).	506.141,08

TITOLO SECONDO

Trasferimenti correnti	Rendiconto
	2021
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	244.558,09
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	-
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	9.554,61
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
Totale	254.112,70

L'ammontare complessivo accertato nell'anno 2021 al titolo secondo dell'entrata ammonta complessivamente a 254.112,70 euro.

TITOLO TERZO

Entrate extratributarie	Rendiconto
	2021
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	209.337,29
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	17.583,74
Tipologia 300 - Interessi attivi	52,69
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	0,00
Totale	271.312,93

Il titolo terzo delle entrate è caratterizzato per la maggior parte da entrate per la vendita di beni e di servizi. Tra questi troviamo:

Servizio mensa scolastica per gli alunni della scuola materna;

Trasporto scolastico;

Illuminazione votiva

COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE DEFINIZIONE TASSO DI COPERTURA ANNO 2021	
MENSA SCOLASTICA	
Previsioni di entrata	34.486,60
Previsioni di spesa:	
cap 10790,10800,10815,10816,10817,10920,11470,10813,10814	80.451,71
	80.451,71
Tasso di copertura della spesa	43%
TRASPORTO SCOLASTICO	
Previsioni di entrata	11.218,53
Previsioni di spesa	
cap 10915	56.312,64
Tasso di copertura della spesa	20%
ILLUMINAZIONE VOTIVA	
Previsioni di entrata	12.593,32
Previsioni di spesa:	
cap 10275, 11125	66.239,98
Tasso di copertura della spesa	19,01%
TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA	58.298,45
TOTALE PREVISIONI DI SPESA	203.004,33
TASSO DI COPERTURA TOTALE	28,72%

TITOLO QUARTO

Le principali voci di entrata in conto capitale dell'esercizio 2021 sono così riassunte:

Entrate in conto capitale	Rendiconto
	2021
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	98.752,63
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	4.679,97
Totale	103.432,60

NON RISULTANO ACCESE NESSUNA FORMA DI FINANZIAMENTO DA ACCENSIONE DI PRESTITI NEMMENO ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA. IL COMUNE DI TREVENZUOLO NON HA FATTO RICORSO A NESSUNA FORMA DI ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' IN QUANTO NON RICORRONO LE NECESSITA'.

LE SPESE

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Titolo 1- Spese Correnti	1.406.081,75	1.429.741,26	1.526.750,72	1.478.299,24
Titolo 2 - Spese in Conto Capitale	104.739,02	668.826,26	653.350,15	214.911,57
Titolo 3- Incremento Attività Finanziarie	-	-	-	-
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	112.524,78	118.760,83	58.678,68	115.499,86
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni di cassa	-	-	-	-
Titolo 7- Servizi per conto terzi	211.582,61	189.361,46	255.383,76	253.513,52

Le spese sia correnti che in conto capitale comprendono le spese coperte da fondo pluriennale vincolato in entrata, mentre è escluso il fondo pluriennale vincolato di spesa.

SPESE CORRENTI

Missioni	Denominazione	Renciconto
		2021
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione	763.305,66
MISSIONE 02	Giustizia	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	40.720,28
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	207.239,69
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	36.942,60
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	66.316,77
MISSIONE 07	Turismo	0,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	57.068,20
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	54.647,77
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	134.880,17
MISSIONE 11	Soccorso civile	0,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	263.709,73
MISSIONE 13	Tutela della salute	1.480,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	37.153,42
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	933,30
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali	0,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	144.310,08
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	253.513,52
	Totale generale spese	2.062.221,19

Macroaggregati - spesa corrente		Rendiconto 2021
101	redditi da lavoro dipendente	€ 400.378,03
102	imposte e tasse a carico ente	€ 33.482,99
103	acquisto beni e servizi	€ 687.932,06
104	trasferimenti correnti	€ 292.194,68
105	trasferimenti di tributi	€ -
106	fondi perequativi	€ -
107	interessi passivi	€ 28.810,22
108	altre spese per redditi di capitale	€ -
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 6.903,72
110	altre spese correnti	€ 28.597,54
TOTALE		€ 1.478.299,24

SPESE IN CONTO CAPITALE E PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Macroaggregati - spesa c/capitale		Rendiconto 2021
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 134.116,02
203	Contributi agli investimenti	€ 53.858,60
204	Altri trasferimenti in conto capitale	
205	Altre spese in conto capitale	€ 26.936,95
TOTALE		€ 214.911,57

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel quadriennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

Anno	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	€ 888.995,05	€ 768.234,22	€ 709.555,54
Nuovi prestiti (+)	€ -		
Prestiti rimborsati (-)	-€ 118.760,83	-€ 58.678,88	-€ 115.499,88
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 768.234,22	€ 709.555,54	€ 594.055,68
Anno	2019	2020	2021

Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2021 è pari a:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 8.511,76
FPV – parte capitale	€ 598.130,69

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di

previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2021
FPV – parte corrente	€ 73.577,98
FPV – parte capitale	€ 210.384,64

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

2. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

3.1 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitaria sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai nuovi parametri di deficitarietà. I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Trevenzuolo non si trova in stato di dissesto

e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Allegato I) al Rendiconto - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2021

COMUNE DI TREVENZUOLO	Prov.	VR
-----------------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

3.2 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il Comune di Trevenzuolo (VR) non ha rilasciato nessun tipo di garanzia principale e sussidiaria.

3.3 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2021:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Esa-Com s.p.a	2,48%
Autodromo del Veneto S.p.a in liquidazione	3,53% procedura di liquidazione in corso

Tra le società partecipate è avvenuta la corretta conciliazione tra crediti e debiti.

3.4 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Il ritardo medio dei pagamenti per l'anno 2021 è di 7,89 giorni.

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto. L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee. Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale. La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2021, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati. L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche¹.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;
- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato una perdita di € 248,69.

¹ Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente².

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il fair value determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente.

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

² Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

B) IMMOBILIZZAZIONI	2021	2020	Variazioni
I) Immobilizzazioni immateriali			
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 175,68	€ 0,00	€ 175,68
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 Altre	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 175,68	€ 0,00	€ 175,68

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2021, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con

l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

II) immobilizzazioni materiali	2021	2020	Variazioni
II 1 Beni demaniali	€ 3.560.037,15	€ 3.607.668,83	-€ 47.631,68
1.1 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.2 Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.3 Infrastrutture	€ 3.082.320,85	€ 3.153.428,48	-€ 71.107,63
1.9 Altri beni demaniali	€ 477.716,30	€ 454.240,35	€ 23.475,95
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 3.221.007,27	€ 3.255.563,94	-€ 34.556,67
2.1 Terreni	€ 647.537,14	€ 647.537,14	€ 0,00
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 2.499.514,32	€ 2.568.506,73	-€ 68.992,41
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 8.800,00	€ 9.900,00	-€ 1.100,00
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 6.156,07	€ 7.359,26	-€ 1.203,19
2.5 Mezzi di trasporto	€ 42.192,00	€ 7.141,86	€ 35.050,14
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 3.346,13	€ 262,56	€ 3.083,57
2.7 Mobili e arredi	€ 13.461,61	€ 14.856,39	-€ 1.394,78
2.8 Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 295.156,55	€ 375.492,32	-€ 80.335,77
Totale immobilizzazioni materiali	€ 7.076.200,97	€ 7.238.725,09	-€ 162.524,12

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	2021	2020	Variazioni
1 Partecipazioni in:	€ 44.572,89	€ 72.478,32	-€ 27.905,43
a) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) altri soggetti	€ 44.572,89	€ 72.478,32	-€ 27.905,43
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 44.572,89	€ 72.478,32	-€ 27.905,43

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,00%	€ 175,68
II) Immobilizzazioni materiali	99,37%	€ 7.076.200,97
IV) Immobilizzazioni finanziarie	0,63%	€ 44.572,89
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 7.120.949,54

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variate le immobilizzazioni dall'01/01/2021:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	Valore
Immobilizzazioni all'01/01/2021	€ 7.311.203,41
Storno residui passivi Tit.II macro 2 anno precedente	-€ 208.628,86
Ammortamenti 2021	-€ 251.753,29
Variazioni finanziarie 2021	169.740,62
Variazione delle partecipazioni	-€ 27.905,43
Rivalutazioni/svalutazioni da inventario	€ 0,00
Fatture da ricevere Tit.II macro 2 (ad immob. in corso)	€ 128.293,09
Totale immobilizzazioni al 31/12/2021	€ 7.120.949,54

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro-voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

II Crediti	2021	2020	Variazioni
1 Crediti di natura tributaria	€ 1.384,37	€ 23.711,07	-€ 22.326,70
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 0,00	€ 2.165,00	-€ 2.165,00
c) crediti da fondi perequativi	€ 1.384,37	€ 21.546,07	-€ 20.161,70
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€ 153.560,23	€ 242.287,90	-€ 88.727,67
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 153.560,23	€ 242.287,90	-€ 88.727,67
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Verso clienti ed utenti	€ 83.900,01	€ 60.540,88	€ 23.359,13
4 Altri crediti	€ 2.370,36	€ 19.059,89	-€ 16.689,53
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) per attività c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) altri	€ 2.370,36	€ 19.059,89	-€ 16.689,53
TOTALE CREDITI	€ 241.214,97	€ 345.599,74	-€ 104.384,77

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

<i>Riepilogo quadratura crediti / residui attivi</i>	<i>Valore</i>
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 241.214,97
Iva a credito	€ 0,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 526.257,52
F. sval. crediti trasf. e contributi	€ 0,00
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 0,00
F. sval. altri crediti	€ 0,00
Totale crediti al 31/12/2021	€ 767.472,49
Residui attivi da conto di bilancio	€ 767.472,49
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2021 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell’FCDE) e sottrarre l’importo dell’eventuale IVA a credito.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell’esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

<u>IV Disponibilità liquide</u>	2021	2020	Variazioni
1 Conto di tesoreria	€ 2.808.715,80	€ 2.774.838,90	€ 33.876,90
<i>a Istituto tesoriere</i>	€ 2.808.715,80	€ 2.774.838,90	€ 33.876,90
<i>b presso Banca d'Italia</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 2.808.715,80	€ 2.774.838,90	€ 33.876,90

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (ratei attivi) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (risconti attivi).

Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2018 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve.

L'aggiornamento del principio contabile 4/3 del 1 settembre 2021 ha modificato la gestione delle riserve.

La prima adozione dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato che ha istituito le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo sono effettuate in occasione del rendiconto 2021.

Viene precisato che: È elaborato lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi.

A) PATRIMONIO NETTO	2021	2020	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II Riserve	€ 5.549.722,29	€ 0,00	€ 5.549.722,29
<i>b) da capitale</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) da permessi di costruire</i>	€ 240.329,17	€ 0,00	€ 240.329,17
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>d) indisponibili e per beni culturali</i>	€ 5.193.665,94	€ 0,00	€ 5.193.665,94
<i>e) altre riserve indisponibili</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>f) altre riserve disponibili</i>	€ 115.727,18	€ 0,00	€ 115.727,18
III Risultato economico dell'esercizio	€ 155.287,53	€ 0,00	€ 155.287,53
IV Risultati economici di esercizi precedenti	€ 2.672.539,41	€ 0,00	€ 2.672.539,41
V Riserve negative per beni indisponibili	-€ 262.684,87	€ 0,00	-€ 262.684,87
-			
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 8.114.864,36	€ 0,00	€ 8.114.864,36

Il fondo di dotazione non può più assumere valore negativo pertanto sono state create le nuove "riserve negative per beni indisponibili" dove sono confluiti i -262.684,87 e che verranno ripianate nel corso degli anni con le riserve disponibili a disposizione dell'ente.

Le variazioni delle riserve sono dovute:

Alla quota di riporto del risultato di esercizio 2020 confluito nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti;

All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;

Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;

Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

Nel dettaglio, la composizione delle nuove riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili si presenta come segue:

a) VALORIZZAZIONE RISERVE AL 01/01/2021	
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali	5.310.290,03
TOTALE	€ 5.310.290,03
b) DIMINUIZIONE PER STERILIZZO AMMORTAMENTI	
Ammortamenti beni demaniali	€ 236.718,35
TOTALE	€ 236.718,35
c) AUMENTO PER QUOTA VARIAZIONI FIN. 2021	
Beni demaniali	€ 120.094,26
TOTALE	€ 120.094,26
TOT. RIS. DA AVANZI PORTATI A NUOVO (b-c)	€ 116.624,09
TOT. NUOVE RISERVE INDISPONIBILI (a-b+c)	€ 5.193.665,94

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a “cause legali”, “spese impreviste” e “perdite da organismi partecipati”, nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2021	2020	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 149.016,36	€ 142.472,00	€ 6.544,36
-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 149.016,36	€ 142.472,00	€ 6.544,36

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale. La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. II macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2021	2020	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 572.651,94	€ 688.151,80	-€ 115.499,86
a) prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) verso banche e tesorerie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri finanziatori	€ 572.651,94	€ 688.151,80	-€ 115.499,86
2 Debiti verso fornitori	€ 355.875,51	€ 491.779,88	-€ 135.904,37
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 312.356,81	€ 257.492,88	€ 54.863,93
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 218.322,46	€ 173.683,26	€ 44.639,20
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) altri soggetti	€ 94.034,35	€ 83.809,62	€ 10.224,73
5 Altri debiti	€ 255.751,68	€ 529.252,10	-€ 273.500,42
a) tributari	€ 20.919,95	€ 86.493,30	-€ 65.573,35
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 3.084,23	€ 40.983,89	-€ 37.899,66
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 231.747,50	€ 401.774,91	-€ 170.027,41
TOTALE DEBITI (D)	€ 1.496.635,94	€ 1.966.676,66	-€ 470.040,72

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	Valore
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 1.496.635,94
Iva a debito	€ 0,00
Debiti di finanziamento	-€ 572.651,94
Residui al Tit. IV non rilevati	€ 0,00
Totale debiti al 31/12/2021	€ 923.984,00
Residui passivi da conto di bilancio	€ 923.984,00
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2021 si devono aggiungere gli eventuali residui al Tit. IV che la procedura non rileva in quanto trattasi di quote capitali di mutui non ancora rimborsate, e sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2021	2020	Variazioni
I Ratei passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II Risconti passivi	€ 410.363,65	€ 324.165,10	€ 86.198,55
1 Contributi agli investimenti	€ 385.536,97	€ 299.338,42	€ 86.198,55
a) da altre amministrazioni pubbliche	€ 385.536,97	€ 299.338,42	€ 86.198,55
b) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 24.826,68	€ 24.826,68	€ 0,00
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 410.363,65	€ 324.165,10	€ 86.198,55

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€ 299.338,42
Aumento contributi investimenti	€ 98.752,63
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 12.554,08
CONSISTENZA FINALE	€ 385.536,97

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire

informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2021	2020	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 210.384,64	€ 598.130,69	-€ 387.746,05
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 210.384,64	€ 598.130,69	-€ 387.746,05

Conto Economico

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta un utile € 155.287,53 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).

Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al

titolo 1.03 (Fondi Perequativi).

Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).

Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.

Contributi agli investimenti dove confluirebbero tutti i contributi agli investimenti accertati ma che sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2021 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2019.

Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.

Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2021	2020	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 1.422.961,69	€ 776.394,87	€ 646.566,82
2 Proventi da fondi perequativi	€ 489.633,35	€ 504.042,29	-€ 14.408,94
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 266.666,78	€ 430.371,80	-€ 163.705,02
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 254.112,70	€ 420.780,29	-€ 166.667,59
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 12.554,08	€ 9.591,51	€ 2.962,57
c) Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 200.651,82	€ 150.600,49	€ 50.051,33
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 77.612,77	€ 71.815,79	€ 5.796,98
b) Ricavi dalla vendita di servizi	€ 16.317,33	€ 8.556,19	€ 7.761,14
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 106.721,72	€ 70.228,51	€ 36.493,21
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 57.619,97	€ 41.009,53	€ 16.610,44
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 2.437.533,61	€ 1.902.418,98	€ 535.114,63

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2021. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.

Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.

Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.

Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.

Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli

investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.

Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).

Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".

Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.

Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.

Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.

Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poco sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).

Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2021	2020	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 73.047,36	€ 107.370,40	-€ 34.323,04
10 Prestazioni di servizi	€ 562.759,65	€ 454.434,49	€ 108.325,16
11 Utilizzo beni di terzi	€ 46.497,79	€ 46.565,27	-€ 67,48
12 Trasferimenti e contributi	€ 346.053,28	€ 301.831,12	€ 44.222,16
a) <i>Trasferimenti correnti</i>	€ 292.194,68	€ 301.831,12	-€ 9.636,44
b) <i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbl.</i>	€ 53.858,60	€ 0,00	€ 53.858,60
c) <i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13 Personale	€ 400.378,03	€ 346.971,21	€ 53.406,82
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 745.978,02	€ 245.622,07	€ 500.355,95
a) <i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	€ 43,92	€ 0,00	€ 43,92
b) <i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	€ 251.709,37	€ 245.622,07	€ 6.087,30
c) <i>Altre svalutazioni di immobilizzazioni</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) <i>Svalutazione dei crediti</i>	€ 494.224,73	€ 0,00	€ 494.224,73
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 Altri accantonamenti	€ 6.544,36	€ 80.606,22	-€ 74.061,86
18 Oneri diversi di gestione	€ 30.770,97	€ 34.096,73	-€ 3.325,76
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	€ 2.212.029,46	€ 1.617.497,51	€ 594.531,95

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).

Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2021	2020	Variazioni
<i>Proventi finanziari</i>			
19 Proventi da partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) da società controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) da società partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20 Altri proventi finanziari	€ 52,69	€ 54,82	-€ 2,13
Totale proventi finanziari	€ 52,69	€ 54,82	-€ 2,13
0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Oneri finanziari</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 28.854,22	€ 34.711,55	-€ 5.857,33
a) Interessi passivi	€ 28.854,22	€ 34.711,55	-€ 5.857,33
b) Altri oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri finanziari	€ 28.854,22	€ 34.711,55	-€ 5.857,33
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-€ 28.801,53	-€ 34.656,73	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2021.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2021	2020
22 Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
23 Svalutazioni	€ 27.905,43	€ 596,24
TOTALE RETTIFICHE (D)	-€ 27.905,43	-€ 596,24

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.

Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di Beni Immobili n.a.c.

Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.

Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.

Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2021	2020	Variazioni
24 Proventi straordinari	€ 117.211,41	€ 348.321,44	-€ 231.110,03
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 117.211,41	€ 326.667,35	-€ 209.455,94
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 21.654,09	-€ 21.654,09
Totale proventi straordinari	€ 117.211,41	€ 348.321,44	-€ 231.110,03
25 Oneri straordinari	€ 104.538,96	€ 573.408,21	-€ 468.869,25
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 77.602,01	€ 108.397,76	-€ 30.795,75
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 26.936,95	€ 465.010,45	-€ 438.073,50
Totale oneri straordinari	€ 104.538,96	€ 573.408,21	-€ 468.869,25
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 12.672,45	-€ 225.086,77	